

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

pagina

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi socio-educativi in Valli Taro e Ceno: qualificazione e arricchimento delle opportunità per la promozione dell'inclusione e il contrasto alle povertà educative

1.2 Abstract del progetto

Rafforzamento e qualificazione delle opportunità per contrastare disparità di accesso ai servizi, promuovere l'inclusione e contrastare le povertà educative attraverso:

- la sperimentazione di nuove forme di sostegno scolastico a favore di minori con disabilità, integrazione e inclusione delle persone con disabilità che nascono dalla valorizzazione delle realtà associazionistiche presenti nelle comunità (associazioni di volontariato, culturali, ambientali, sportive) e di attività produttive caratteristiche del territorio;
- la qualificazione e il rafforzamento l'offerta scolastica e l'arricchimento dei servizi educativi a favore degli studenti frequentanti le piccole scuole.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno
Partita IVA o CF	92178290349
Via/Piazza e n. civico	Piazza 11 Febbraio, n. 7
CAP	43043
Comune	Borgo Val di Taro
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

La strategia STAMI Appennino Piacentino Parmense si focalizza su due filoni principali: 1. BENESSERE LOCALE, indirizzato ai residenti permanenti e finalizzato a rafforzare le condizioni di benessere locale; 2. ATTRATTIVITA' TERRITORIALE indirizzato ai residenti temporanei e finalizzato ad aumentare gli elementi di richiamo per soggetti esterni.

Questo intervento contribuisce in particolare al filone 1., migliorando le condizioni di vivibilità locale e rientra nell'area tematica "Preso in carico delle fragilità" (Tab. 7 della Strategia), obiettivo generale STAMI "Appennino accogliente" (Tab. 8 della Strategia), Ambito 3 "Rafforzare la rete di cura e assistenza per valorizzare la dimensione di benessere collegata all'Appennino" (Tab. 9 della Strategia)

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27*

Il progetto dà attuazione a quanto previsto dal PR FSE+, con particolare riferimento alla Priorità 3. INCLUSIONE SOCIALE, rafforzando e qualificando l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile. Le azioni sono progettate valorizzando la relazione

tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo limitarne i potenziali meccanismi di esclusione.

2. *il Documento Strategico Regionale*

Il progetto concorre al raggiungimento di due dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima, che il DSR si propone di raggiungere orientando la programmazione dei fondi europei. Il primo è l'Obiettivo 1 "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi", che individua diverse direttrici di intervento. Tra queste, in particolare, si pone l'accento su "l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'accessibilità, anche attraverso il sostegno alle famiglie, il contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo"; il secondo è l'Obiettivo 3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri", che si propone di investire sull'accessibilità ai servizi educativi e socio-sanitari da parte delle persone con disabilità. Inoltre, con riferimento all'Asse dell'Appennino e delle aree interne, il DSR definisce come prioritari gli investimenti sull'accessibilità e la prossimità dei servizi educativi, fondamentali per rendere più attrattive queste aree.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.*

Goal 3 – Salute e benessere

Il progetto contribuisce a realizzare un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche dei territori;

Goal 4 – Istruzione di qualità

Il progetto contribuisce al rafforzamento della rete dei servizi educativi per adulti, aumentandone l'accessibilità e la diffusione su tutto il territorio regionale;

Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze di genere

Il progetto sostiene la conciliazione dei tempi alleviando il peso della gestione dei disabili per i care-giver, tradizionalmente e statisticamente maggiore sul genere femminile;

4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali*

L'intervento contribuisce a garantire e a rafforzare alcuni dei diritti affermati nel Capo I del Pilastro europeo dei Diritti sociali, ovvero:

Diritto 1 - Istruzione, formazione e apprendimento permanente

Il progetto, rivolto agli adulti disabili, riconosce il diritto a un apprendimento permanente di qualità e inclusivo;

Diritto 3 - Pari opportunità

Il progetto favorisce il riconoscimento del diritto alla parità di trattamento e di opportunità a prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;

Diritto 20 - Accesso ai servizi essenziali

Il progetto asseconda il diritto di ogni famiglia ad avere accesso a servizi essenziali di qualità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

L'assetto organizzativo del distretto Valli Taro e Ceno relativamente ai servizi rivolti alla non autosufficienza tra cui la disabilità è il seguente:

- L'Unione dei Comuni quale Ente capofila del Piano di Zona, con l'Ufficio di Piano responsabile, congiuntamente all'AUSL, della gestione, liquidazione e rendicontazione delle risorse destinate alla non autosufficienza (FRNA e FNA) e del coordinamento e monitoraggio della rete dei servizi;
- L'ASP Rossi Sidoli delegata dai Comuni del Distretto per la presa in carico dei minori e dei giovani/adulti con disabilità e gestore del servizio di sostegno scolastico, servizi residenziali, semiresidenziali e a sostegno della domiciliarità;
- una Commissione UVM/UVG composta da professionisti delle aree sociali e sanitarie, coordinata dal Servizio Sociale dell'ASP Rossi Sidoli, per la valutazione e definizione dei progetti;
- Enti del terzo settore, gestori di servizi residenziali, semiresidenziali e a sostegno della domiciliarità.

L'ASP Rossi Sidoli, gestore del Servizio Disabilità e Ente attuatore dei progetti del Piano di Zona si occuperà di realizzare il progetto attraverso le forme ritenute più consone. Contestualmente le associazioni locali

fungeranno da "facilitatori" nel coinvolgimento e nella sensibilizzazione delle comunità locali rispetto al progetto.

L'ASP Rossi Sidoli si occuperà anche di gestire i servizi di arricchimento delle opportunità educative a favore degli studenti dei piccoli plessi scolastici.

2.4 Descrizione del progetto

La domiciliarità e la prossimità dei servizi sono da anni tra le scelte strategiche, prioritarie che i comuni del Distretto Valli Taro e Ceno hanno previsto nel Piano di Zona distrettuale e che con il PNRR e la Missione 5 Coesione sociale, trovano nuove risposte e nuovi strumenti per l'attuazione. Significa poter garantire alle persone di rimanere nel proprio ambiente di vita quotidiana, fatto non solo di ambienti e spazi, ma di relazioni e punti di riferimento.

Si tratta di un obiettivo che deve guidare i servizi verso progetti di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie che rispettino i desideri, i bisogni e il contesto in cui vivono.

È attivo dal 2009 e si è esteso negli anni a tutti i comuni del Distretto, il Servizio Disabili gestito da ASP Cav.Marco Rossi Sidoli di Compiano che ha permesso la conoscenza e l'analisi del bisogno nonché la possibilità di affrontare e gestire le singole situazioni, anche complesse, in modo integrato.

Il Servizio Disabili si occupa anche del Servizio di assistenza educativa per l'integrazione scolastica, come indicato nell'Accordo di programma provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei Servizi di cui alla Legge n. 104/1992, che provvede ad attivare operatori socio educativi assistenziali per garantire l'integrazione scolastica degli alunni censiti ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/1992.

La Regione attraverso la DGR 598/2022 riguardante il Progetto di Conciliazione Vita-Lavoro ai fini di favorire la più ampia partecipazione alle opportunità educative estive e di contrastare le disparità nell'accesso, ha previsto l'ammissione al contributo per l'abbattimento della quota di iscrizione i bambini e i ragazzi con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 di età compresa tra i 3 e i 17 anni. Su questa linea, il Distretto Valli Taro e Ceno da ormai tre anni, ha deciso di destinare una parte delle risorse della Scheda 40 bis del 2021 per contributi volti a favorire la partecipazione di minori con disabilità ai centri estivi attraverso la copertura del costo della figura educativa aggiuntiva.

Diventa fondamentale, quindi, dotarsi di nuovi strumenti di valutazione e nuovi metodi di costruzione dei progetti, affinché si possano sperimentare forme nuove di inclusione anche all'interno della scuola e di domiciliarità, in modo da poter garantire la costruzione di un progetto di vita in un'ottica di continuità, che segua la crescita e lo sviluppo della persona dall'infanzia fino all'età giovanile.

A livello distrettuale, le persone con disabilità conosciute dal Servizio Sociale al 31.12.2022 risultano essere 207 di cui 22 persone con disturbo dello spettro autistico (8 minori e 14 adulti), con un progressivo aumento di accessi e di richieste da parte delle famiglie di supporto all'inclusione nei diversi contesti di vita e sostegni educativi sempre più competenti, mentre i minori seguiti dal servizio di Integrazione Scolastica sono 110. A fronte dell'aumento delle persone con disabilità e dei nuovi bisogni, è emersa la necessità di individuare figure educative con funzione di figura di sistema che supportino gli interventi già attivi e ne promuovano ulteriori, più personalizzati e con modalità specifiche anche rivolte alle persone con disturbo dello spettro autistico, su cui in questo momento vi è particolare attenzione. Una funzione che sia anche trasversale ai Servizi sociosanitari territoriali, a sostegno degli attuali interventi educativi attivi sul territorio, delle cooperative sociali, delle scuole e del Centro per l'Impiego.

Il tema dell'inclusione delle persone con disabilità all'interno delle proprie comunità e del coinvolgimento delle stesse nel favorire nuove forme di vicinato, di relazione d'aiuto e di valorizzazione delle differenze come valore aggiunto di una comunità.

Nel corso degli anni i tavoli tecnici del Piano di Zona e i processi di programmazione e coprogettazione avviati, hanno permesso lo scambio tra Enti locali, Servizi sociali e sociosanitari, terzo settore, associazioni di cittadini, Centro per l'impiego e attraverso questa rete formale ormai consolidata è possibile sostenere progetti di sviluppo di comunità.

Il progetto specifico intende individuare spazi e occasioni di integrazione e inclusione delle persone con disabilità, luoghi di incontro e di sperimentazione di nuove forme di sostegno che nascono dalla valorizzazione delle realtà associazionistiche presenti nelle comunità (associazioni di volontariato, culturali, ambientali, sportive) e di attività produttive caratteristiche del territorio e di qualificazione dei contesti educativi e scolastici.

Il progetto prevede due Azioni:

1. Individuazione delle associazioni e di contesti disponibili ad attivare “piccoli laboratori” che vedano coinvolti non solo le persone con disabilità ma anche cittadini disponibili a costruire nuove relazioni, a supportare situazioni di fragilità in contesti di vita comuni, informali non necessariamente strutturati come “servizi”. La relazione e il “fare insieme” come veicoli di conoscenza, incontro e formazione.

Si pensa di coinvolgere:

- n. 13/15 persone giovani/adulte con disabilità nei comuni parmensi dell’area STAMI Appennino Piacentino Parmense;
- n. 15 associazioni e almeno quattro realtà produttive (panifici, gastronomie, aziende agricole, agriturismi...)

2. Attivazione di interventi socio educativi assistenziali rivolti a minori con disabilità, per garantire il diritto all’educazione e all’apprendimento per tutti gli alunni, anche in territori montani e periferici come quello di riferimento. Il Servizio può essere erogato nelle Scuole per l’infanzia, Primarie, Secondarie di 1° e 2° grado statali e paritarie.

Si prevede di coinvolgere:

- n. 82 minori con disabilità in età scolare
- 3 Istituti Comprensivi e 2 Istituti superiori
- 5 scuole dell’infanzia paritarie

I percorsi e i processi all’interno del Piano di Zona che saranno promossi per la realizzazione delle azioni sopradescritte saranno i seguenti:

1. I tavoli tecnici del Piano di Zona;
2. I Gruppi di Lavoro Operativo per l’Inclusione che si occupano degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un’accertata condizione di disabilità
3. Integrazione socio- sanitaria e scolastica per la costruzione e condivisione del progetto di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da coinvolgere anche attraverso l’UVM
4. Coinvolgimento di tutte le associazioni presenti nei comuni di riferimento
5. Coinvolgimento delle attività produttive ritenute quali ambiti idonei ed appropriati per la realizzazione del progetto
6. Co progettazione con le associazioni, con le realtà produttive aderenti e con le persone con disabilità e le loro famiglie.

Le misure e opportunità per contrastare le povertà educative e garantire la qualità dell’offerta scolastica ed educative anche nei piccoli plessi scolastici è una priorità delle politiche e strategie regionali previste dal PR FSE+.

Nello specifico si intende investire, in particolare a favore degli studenti frequentanti le pluriclassi , per garantire loro di poter fruire di servizi educativi aggiuntivi che permettano di valorizzare e innovare il modello educativo della pluriclasse.

In particolare sarà reso disponibile un servizio educativo aggiuntivo erogato che permetta agli studenti di conseguire gli obiettivi di apprendimento attesi.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		luglio 2023	magio 2024
Stipula contratto fornitore		settembre 2023	aprile 2024
Certificato regolare esecuzione		dicembre 2026	dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI**4.1 Modalità di finanziamento**

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE + Emilia-Romagna 2021-2027	354.601,80	90
Risorse a carico del beneficiario	39.400,20	10
TOTALE	€ 394.002,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 10.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	€ 362.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	€ 3.240,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 18.762,00
TOTALE		€ 394.002,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	€ 54.000,00	€ 200.000,00	€ 140.002,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Si intende gestire la realizzazione dell'intervento con l'ASP Cav Marco Rossi Sidoli.
L'Unione finanziaria con risorse del proprio bilancio e dei comuni aderenti al progetto la quota di contributo dovuta.